



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA BASILICATA
C/O SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL TURISMO PER LA BASILICATA

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modifiche e integrazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 recante il "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 di seguito denominato *Codice*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 recante il "regolamento di modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89";

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n.171 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto- legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89" e successive modifiche e integrazioni;

Visto l'incarico di sostituzione del Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Basilicata quale supplente per le materie di competenza, conferito con nota n. 5786 del 10 maggio 2017, dal Direttore generale bilancio del MiBACT al dott. Luigi Vita, nelle more della designazione del nuovo Segretario regionale per la Basilicata;

Vista la nota del 4 aprile 2017, prot. n. 2017/5591, ricevuta il 26 aprile 2017, con la quale l'Agenzia del Demanio- Direzione Regionale Puglia e Basilicata, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto la nota del 21.06.2017, prot. n. 5516, cl. 34.07.01/24.8 con la quale la competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha motivatamente proposto a questo Segretariato Regionale, l'emanazione del provvedimento di interesse culturale sull'immobile denominato "Ex Casello ferroviario" sito in località Dogana, comune di Montescaglioso, provincia di Matera;

Visto l'art. 32, comma 2, lettera a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 che attribuisce ai Segretariati regionali del MiBACT la funzione di convocare e presiedere la Commissione regionale per il patrimonio culturale;

Visto che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Basilicata ha approvato la tutela sull'immobile sotto specificato come risulta dal verbale del 22 giugno 2017;

Ritenuto che l'immobile, denominato "Ex Casello ferroviario" sito in provincia di Matera, comune di Montescaglioso, distinto al N.C.E.U. di Montescaglioso al foglio 6, particella 41 di proprietà del Demanio dello Stato-Direzione Regionale Puglia e Basilicata, come dall'unità planimetria catastale, presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 e comma 3 lettera a) del citato *Codice* per i motivi contenuti nella relazione storico- artistica allegata;

Visti gli articoli 10 e 13 del suddetto *Codice*;

DECRETA :

il bene denominato "Ex Casello ferroviario", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1 e comma 3, lettera a) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato *Codice*.

La planimetria catastale e la relazione illustrativa formano parte integrante e sostanziale del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa ai sensi dell'art. 15 del *Codice*, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio competente- Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene stesso.

Ai sensi dell'articolo 16 del *Codice* è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto. Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 concernente "attuazione dell'art. 44 della legge 18.6.2009,n.69 recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo", rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del presente atto.

DECRETO N. 28 IN DATA 28 GIU. 2017

PER IL SEGRETARIO REGIONALE
 (INCARICO DG BILANCIO PROT.5786 DEL 10/05/2017)
 DOTT. LUIGI ALFREDO WALTER VITA

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata

VERIFICA INTERESSE CULTURALE AI SENSI DEL COMMA 1 ART.10 D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Comune di Montescaglioso (MT) - Loc. Dogana - Denominazione del bene: ex Casello Ferroviario

PLANIMETRIA

Bene culturale (art. 10 comma 1 e comma 3 lettera a) D. Lgs. 42/04)

Foglio di mappa n. 6 p.lla 41

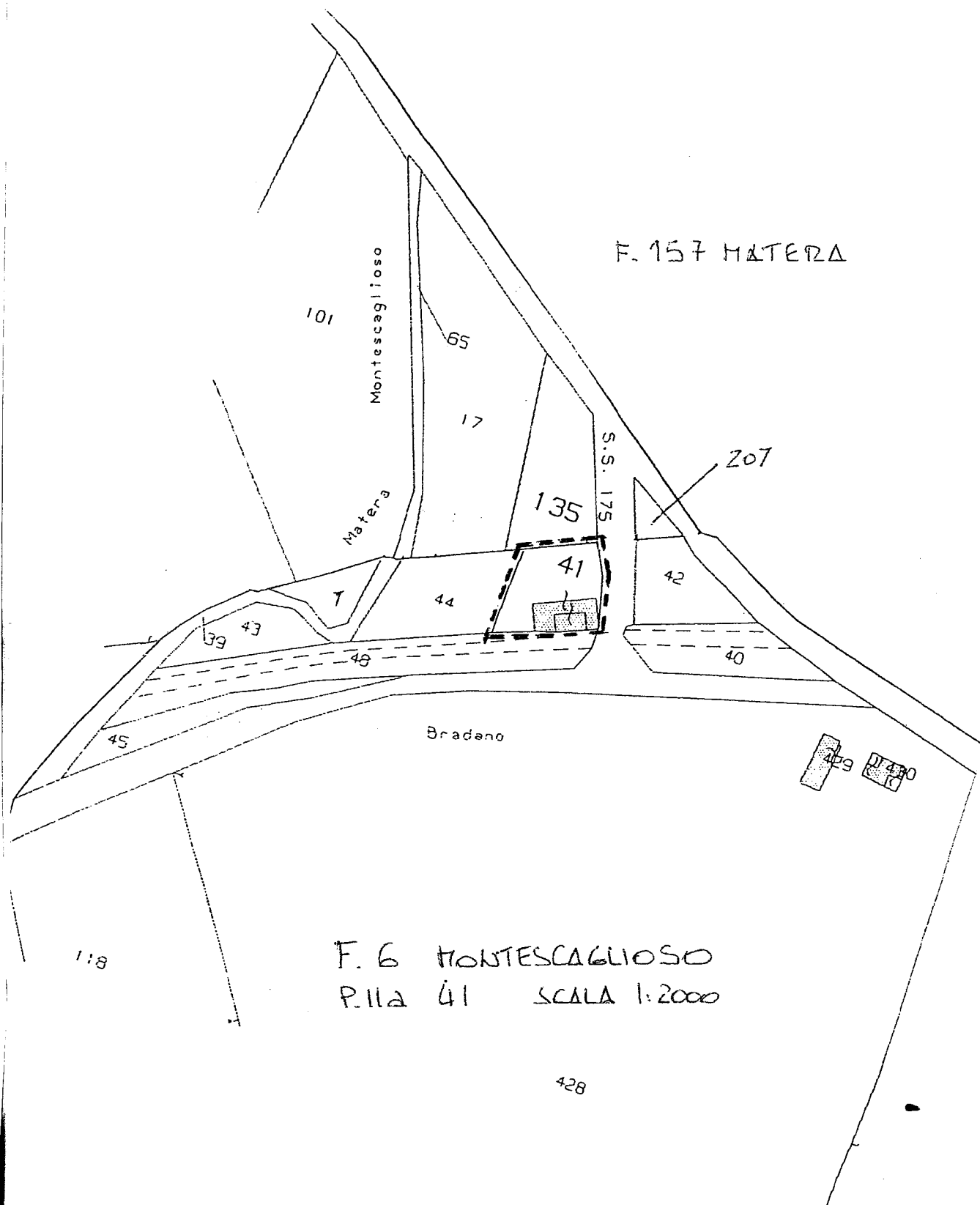
Responsabile del procedimento:
arch. Annunziata TATARANNO

VISTO: il Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio
arch. Francesco CANESTRINI



Bene culturale

F. 157 MATERA



F. 6 MONTESCAGLIOSO
P. 112 41 SCALA 1:2000

428

118

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata

VERIFICA INTERESSE CULTURALE AI SENSI DEL COMMA 1 ART.10 D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Comune di Montescaglioso (MT) - Loc. Dogana - Denominazione del bene: ex Casello Ferroviario

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Bene culturale (art. 10 comma 1 e comma 3 lettera a) D. Lgs. 42/04)

Foglio di mappa n. 6 p.lla 41

Responsabile del procedimento:
arch. Annunziata TATARANNO

VISTO: il Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio
arch. Francesco CANESTRINI

La costruzione di una ferrovia che rompesse l'isolamento della Basilicata e della vasta area compresa tra questa, il Cilento e il nord della Calabria, era un'istanza da più parte rappresentata al governo post unitario la quale, finalmente, fu accolta solo con l'approvazione alla Camera dei Deputati della Legge speciale per la Basilicata del 23 febbraio 1894 che prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di una ferrovia a scartamento ridotto (950 mm) da Grumo Appula per Matera, Ferrandina e Pisticci, fino all'innesto con la ferrovia Sicignano-Lagonegro.

La costruzione, però, venne iniziata oltre il decennio successivo, attivando solo nel 1915 il primo tratto Bari - Matera ed interrompendo quello verso Montalbano Jonico e privando la linea dello sbocco a sud; si dovette aspettare il 1932 per l'attivazione dell'ultima tratta tra Miglionico e Montalbano Jonico.

Nel realizzare la nuova ferrovia, si rese necessario costruire, a brevi distanze tra loro, delle case cantoniere in cui allocare i responsabili della manutenzione dei singoli tratti della linea, in modo da garantire un costante ed efficace sistema di controllo.

La struttura di tali caselli ferroviari o case cantoniere è molto semplice.

La maggior parte di questi edifici è costituita da due piani fuori terra; deposito il primo, abitazione quello sovrastante, con murature in pietrame locale (calcarenite) e copertura a tetto con struttura portante in legno. Quasi sempre gli edifici erano dotati di un apprezzamento di terreno per permettere al casellante di coltivare un piccolo orto.

Il casello ferroviario sito in agro di Montescaglioso (MT), località Dogana, riportato in catasto al fg 6 p.lla 41, rientra tra quelli realizzati a completamento della funzionalità del tratto lucano della ferrovia e propone la tipologia unitaria del progetto come sopra descritta: due livelli fuori terra su pianta quadrata di superficie pari a 80 mq. circa, tetto a doppia falda, solaio intermedio in laterizio, con annesso forno di ca. 6 mq e deposito.

L'edificio, unitamente ai manufatti sopra indicati ed a un ponticello in laterizio locale, non ha subito interventi tali da modificarne l'impianto originario, rimanendo così tra i pochi a rappresentare un significativo momento storico per le ferrovie e il sistema dei trasporti nell'Italia Meridionale.

Per quanto detto, quindi, si ritiene che il Casello Ferroviario in questione, unitamente ai manufatti innanzi elencanti, di cui è corredato, sia d'interesse culturale ai sensi del comma 1 art. 10 D.Lgs. 42/04.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA BASILICATA
C/O SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL TURISMO PER LA BASILICATA

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modifiche e integrazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 recante il "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 di seguito denominato *Codice*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 recante il "regolamento di modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89";

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n.171 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto- legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89" e successive modifiche e integrazioni;

Visto l'incarico di sostituzione del Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Basilicata quale supplente per le materie di competenza, conferito con nota n. 5786 del 10 maggio 2017, dal Direttore generale bilancio del MiBACT al dott. Luigi Vita, nelle more della designazione del nuovo Segretario regionale per la Basilicata;

Vista la nota del 4 aprile 2017, prot. n. 2017/5591, ricevuta il 26 aprile 2017, con la quale l'Agenzia del Demanio- Direzione Regionale Puglia e Basilicata, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto la nota del 21.06.2017, prot. n. 5516, cl. 34.07.01/24.8 con la quale la competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha motivatamente proposto a questo Segretariato Regionale, l'emanazione del provvedimento di interesse culturale sull'immobile denominato "Ex Casello ferroviario" sito in località Dogana, comune di Montescaglioso, provincia di Matera;

Visto l'art. 32, comma 2, lettera a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 che attribuisce ai Segretariati regionali del MiBACT la funzione di convocare e presiedere la Commissione regionale per il patrimonio culturale;

Visto che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Basilicata ha approvato la tutela sull'immobile sotto specificato come risulta dal verbale del 22 giugno 2017;

Ritenuto che l'immobile, denominato "Ex Casello ferroviario" sito in provincia di Matera, comune di Montescaglioso, distinto al N.C.E.U. di Montescaglioso al foglio 6, particella 41 di proprietà del Demanio dello Stato-Direzione Regionale Puglia e Basilicata, come dall'unità planimetria catastale, presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 e comma 3 lettera a) del citato *Codice* per i motivi contenuti nella relazione storico- artistica allegata;

Visti gli articoli 10 e 13 del suddetto *Codice*;

DECRETA :

il bene denominato "Ex Casello ferroviario", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1 e comma 3, lettera a) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato *Codice*.

La planimetria catastale e la relazione illustrativa formano parte integrante e sostanziale del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa ai sensi dell'art. 15 del *Codice*, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio competente- Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene stesso.

Ai sensi dell'articolo 16 del *Codice* è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto. Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 concernente "attuazione dell'art. 44 della legge 18.6.2009,n.69 recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo", rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del presente atto.

DECRETO N. 28 IN DATA 28 GIU. 2017

PER IL SEGRETARIO REGIONALE
 (INCARICO DG BILANCIO PROT.5786 DEL 10/05/2017)
 DOTT. LUIGI ALFREDO WALTER VITA

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata

VERIFICA INTERESSE CULTURALE AI SENSI DEL COMMA 1 ART.10 D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Comune di Montescaglioso (MT) - Loc. Dogana - Denominazione del bene: ex Casello Ferroviario

PLANIMETRIA

Bene culturale (art. 10 comma 1 e comma 3 lettera a) D. Lgs. 42/04)

Foglio di mappa n. 6 p.lla 41

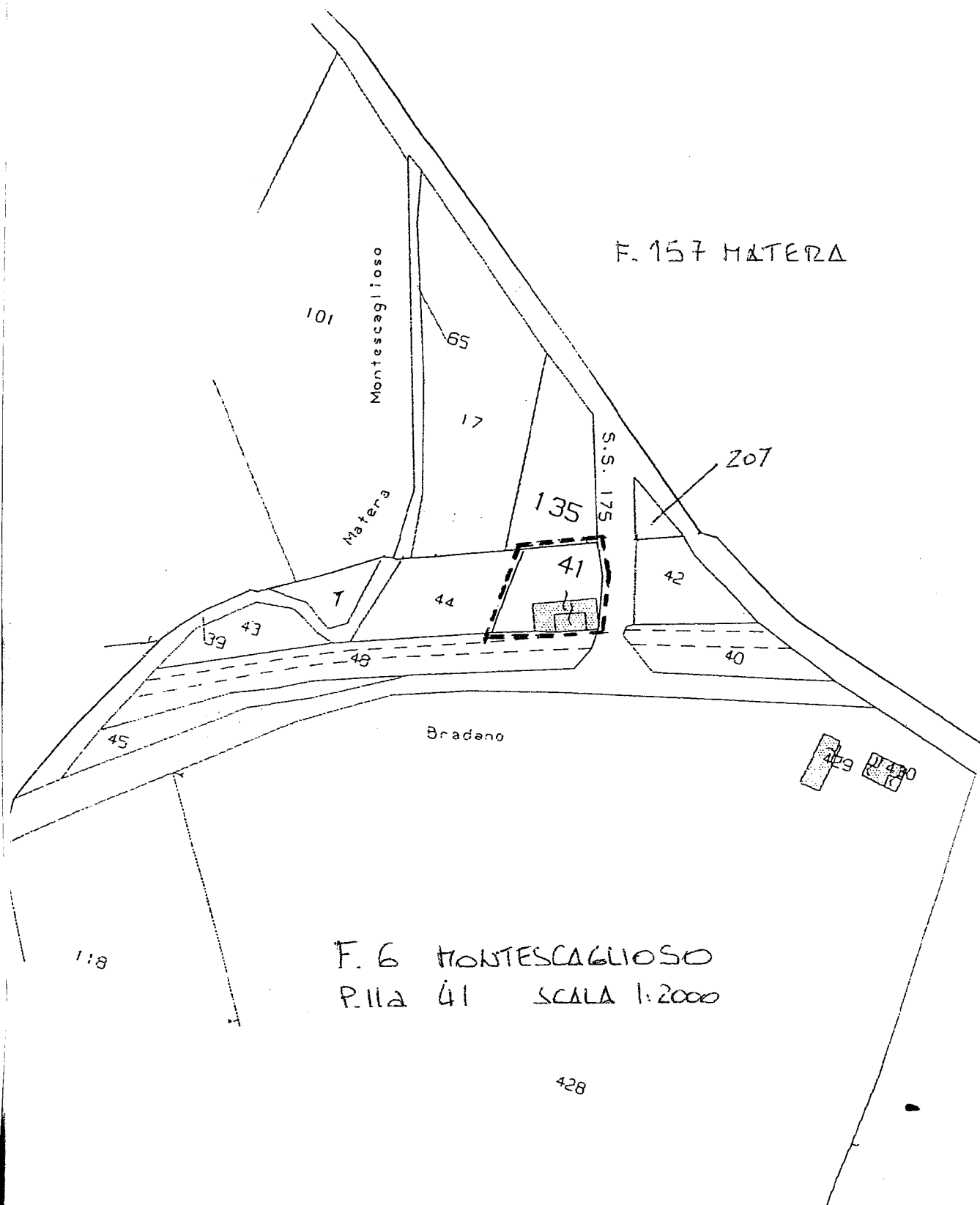
Responsabile del procedimento:
arch. Annunziata TATARANNO

VISTO: il Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio
arch. Francesco CANESTRINI



Bene culturale

F. 157 MATERA



F. 6 MONTESCAGLIOSO
P. 112 41 SCALA 1:2000

428

118

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata

VERIFICA INTERESSE CULTURALE AI SENSI DEL COMMA 1 ART.10 D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Comune di Montescaglioso (MT) - Loc. Dogana - Denominazione del bene: ex Casello Ferroviario

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Bene culturale (art. 10 comma 1 e comma 3 lettera a) D. Lgs. 42/04)

Foglio di mappa n. 6 p.lla 41

Responsabile del procedimento:
arch. Annunziata TATARANNO

VISTO: il Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio
arch. Francesco CANESTRINI

La costruzione di una ferrovia che rompesse l'isolamento della Basilicata e della vasta area compresa tra questa, il Cilento e il nord della Calabria, era un'istanza da più parte rappresentata al governo post unitario la quale, finalmente, fu accolta solo con l'approvazione alla Camera dei Deputati della Legge speciale per la Basilicata del 23 febbraio 1894 che prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di una ferrovia a scartamento ridotto (950 mm) da Grumo Appula per Matera, Ferrandina e Pisticci, fino all'innesto con la ferrovia Sicignano-Lagonegro.

La costruzione, però, venne iniziata oltre il decennio successivo, attivando solo nel 1915 il primo tratto Bari - Matera ed interrompendo quello verso Montalbano Jonico e privando la linea dello sbocco a sud; si dovette aspettare il 1932 per l'attivazione dell'ultima tratta tra Miglionico e Montalbano Jonico.

Nel realizzare la nuova ferrovia, si rese necessario costruire, a brevi distanze tra loro, delle case cantoniere in cui allocare i responsabili della manutenzione dei singoli tratti della linea, in modo da garantire un costante ed efficace sistema di controllo.

La struttura di tali caselli ferroviari o case cantoniere è molto semplice.

La maggior parte di questi edifici è costituita da due piani fuori terra; deposito il primo, abitazione quello sovrastante, con murature in pietrame locale (calcarenite) e copertura a tetto con struttura portante in legno. Quasi sempre gli edifici erano dotati di un apprezzamento di terreno per permettere al casellante di coltivare un piccolo orto.

Il casello ferroviario sito in agro di Montescaglioso (MT), località Dogana, riportato in catasto al fg 6 p.lla 41, rientra tra quelli realizzati a completamento della funzionalità del tratto lucano della ferrovia e propone la tipologia unitaria del progetto come sopra descritta: due livelli fuori terra su pianta quadrata di superficie pari a 80 mq. circa, tetto a doppia falda, solaio intermedio in laterizio, con annesso forno di ca. 6 mq e deposito.

L'edificio, unitamente ai manufatti sopra indicati ed a un ponticello in laterizio locale, non ha subito interventi tali da modificarne l'impianto originario, rimanendo così tra i pochi a rappresentare un significativo momento storico per le ferrovie e il sistema dei trasporti nell'Italia Meridionale.

Per quanto detto, quindi, si ritiene che il Casello Ferroviario in questione, unitamente ai manufatti innanzi elencanti, di cui è corredato, sia d'interesse culturale ai sensi del comma 1 art. 10 D.Lgs. 42/04.